

changer d'emploi. Or je crois que ce seul passage d'une catégorie à l'autre ne peut pas donner lieu à l'application de l'article 103.

J'ai cru devoir faire cette observation dans l'intérêt du principe. Maintenant que j'apprends que le Ministère a été engagé par le bureau de la Présidence à convoquer le collège électoral de Cuglieri, je comprends qu'il l'ait fait; et à ce sujet je n'ai plus rien à dire. Seulement je pense que toutes les fois qu'il s'agit de statuer sur la position d'un député et décider s'il doit être soumis à une réélection, il serait bien que ce fût la Chambre elle-même qui décidât cette question toujours si délicate, comme cela se pratique dans d'autres pays beaucoup plus anciens que nous dans la vie parlementaire.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Sineo.

**SINEO.** La materia elettorale è di tale importanza che non conviene lasciar passare i casi che presentano qualche dubbio senza considerarli sotto tutti gli aspetti.

Non credo vi sia difficoltà quanto all'approvazione della elezione del presidente Naytana, e ritengo che giustamente erasi convocato il collegio elettorale dal momento che egli per l'avanzamento ricevuto cambiava di condizione pecuniaria; soltanto per i casi futuri credo necessario d'intendere che cosa abbia voluto dire la legge con quelle parole *avanzamento con aumento di stipendio*.

La legge non parla dell'avanzamento di grado, ma solo di quello che si fa mediante un aumento di stipendio. Può aumentarsi cambiando grado, e può aumentarsi anche senza cambiare di grado, tuttavolta che si sia ottenuto un vantaggio pecuniario.

**GENINA.** Domando la parola.

**SINEO.** Forse l'espressione è suscettibile di varie interpretazioni; ma in questo caso nessuno, credo, dubiterà che si debba seguire quella che più è conforme allo spirito della legge. Con questa legge si è voluto che chiunque ottiene un favore sensibile dal Governo debba essere soggetto a rielezione. Fa d'uopo che gli elettori dichiarino se quell'impiegato dopo ricevuto quel tal favore, lo credano ancora egualmente degno della loro fiducia. Ecco quanto vuole la legge, cioè nessun favore. Ci sia cambiamento di grado o non ci sia, nessun favore pecuniario può essere fatto ad un deputato. Se non è impiegato, non può ricevere impiego senza essere soggetto a rielezione; se è impiegato, non può venire migliorata la sua condizione senza che sia soggetto a rielezione.

Io credo sia questo il senso della legge elettorale. Ma mi sembra inopportuno, per ora, di promuovere qualunque decisione a questo riguardo. Ciascuno può conservare la sua opinione per farla poi valere alla prima occasione. Questo solo io volevo che non fosse tacitamente accettata e senza contrasto un'interpretazione che credo viziosa e contraria allo spirito della legge.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Appunto per la considerazione fatta testè dall'onorevole deputato Sineo, che cioè questa questione è inopportuna, non dirò che poche parole in risposta alla sua asserzione, secondo la quale basterebbe il semplice aumento di stipendio per far sì che il deputato cessi dal conservare tal qualità.

Io credo che una tale interpretazione sovvertirebbe intieramente i termini in cui è espresso l'articolo 103, il quale dice: « Quando un deputato riceve un impiego od un avanzamento, con aumento di stipendio, ecc. »

È evidente che si richiedono le due condizioni: avanzamento nell'impiego, ed aumento di stipendio, altrimenti era assai ovvio il dire « od aumento di stipendio, » poichè la pa-

rola con non ha significato, se non si applica all'impiego, cioè all'avanzamento del grado.

Del resto la Camera ha già a questo riguardo dichiarato parecchie volte quale sia la sua intenzione, quale il modo in cui si debba interpretare questo articolo; poichè non è questa la prima volta che sorga il dubbio se uno che abbia ottenuto un aumento di stipendio, senza aumento di grado, debba o no far parte di questa Camera. E la Camera ha sempre considerato che il semplice aumento di stipendio non accompagnato dall'avanzamento di grado, non era una condizione sufficiente per stabilire che cessi il mandato.

Io quindi credo che, quando la questione si presentasse, non si potrebbe decidere altrimenti; ma ripeto che questa è una discussione totalmente fuori di luogo, perchè nel caso attuale vi fu aumento non solo di stipendio, ma anche di grado, e perciò senza alcuna contestazione si è fatto luogo alla vacanza del collegio.

**GENINA.** Io intendeva appunto di fare l'osservazione che venne testè mossa dal signor ministro dell'interno. Secondo la legge, non basta qualunque miglioramento nel grado, ma bisogna che vi siano tutti i termini stabiliti dalla legge stessa.

Ora, siccome i termini esigono due condizioni, l'avanzamento e l'aumento dello stipendio, non basta una condizione sola: ma vorrei far notare alla Camera essere giusto quanto disse il ministro dell'interno, che la Camera ha già emessa la sua opinione a questo proposito, essendovi stata già una volta una questione di tre deputati i quali, mantenendo lo stesso impiego, avevano avuto un aumento di stipendio, ed erano tre professori dell'Università.

Si fece la questione se quest'aumento di stipendio li faceva decadere dalla qualità di deputato, e la Camera decise che, siccome vi era solo aumento di stipendio, senza avanzamento di grado, non doveva avere luogo questa decadenza.

Dunque ciò stabilirebbe un precedente della Camera. Ma in quanto alla questione che si agita presentemente, come disse l'onorevole signor ministro dell'interno, è fuori di luogo, perchè vi sono i due termini, avanzamento ed aumento di stipendio.

Questo io dico solo per oppormi all'interpretazione che dava l'onorevole deputato Sineo a quest'articolo della legge elettorale.

**DI REVEL.** Mi duole di non essere d'accordo nè coll'onorevole preopinante nè col signor ministro dell'interno circa il modo d'interpretare la legge elettorale. A questo riguardo io anzi ritengo che il presidente di prima cognizione Naytana, passando dalla quarta alla terza classe, si trova in identica condizione con quella di un consigliere d'Appello che viene destinato ad un'altra Corte d'appello senza aumento di stipendio.

Che cosa diversifica la classe dei presidenti dei tribunali? È lo stipendio. Ed infatti si trasferisce il presidente da una classe all'altra attribuendogli lo stipendio che è portato dalla stessa classe, nella stessa guisa che si nomina un consigliere di Appello da un magistrato in cui non ha che 4000 lire di stipendio ad un altro, aumentandogli lo stipendio. Un presidente del tribunale provinciale che passa da una classe all'altra non acquista altro che un aumento di stipendio. E prova ne sia che, quando il grado dei funzionari era determinato dall'onorifico che pagavano per la loro nomina, i presidenti dei tribunali di prima istanza, allora prefetti, erano tassati di un eguale onorifico quando passavano da una classe all'altra, non avevano quell'avanzamento di cui è parlato nella legge elettorale, ma godevano semplicemente di un aumento